



COMUNE DI PALERMO
(Capofila del D.S.S. 42)

Settore Servizi Socio-Assistenziali
U.O. Ufficio Gestione Piano di Zona

CAPITOLATO D'ONERI

Art.1 QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO

Nel nostro Paese, oltre 6 milioni di donne hanno subito violenza fisica e/o sessuale (rapporto Istat 2009), e nel 64,5% dei casi, si tratta di violenza intra familiare, cioè l'autore che ha perpetrato la violenza è il partner. Le rilevazioni statistiche dimostrano come la violenza all'interno delle mura domestiche sia un fenomeno sempre più in crescita, e le cifre, pur consistenti, non stimano la sua reale incidenza, poiché trattandosi di un fenomeno "sommerso", non sempre è facile da rilevare. La sottostima è da ascrivere quasi sempre alla difficoltà delle donne a parlarne, per vergogna, per paura di rappresaglie o per semplice disinformazione.

È grazie al processo di maturazione storica e culturale, tuttora in atto nella nostra società, che si è resa possibile l'emancipazione della donna e la presa di coscienza dei suoi diritti all'interno della società e della famiglia. La crescente sensibilizzazione verso il problema ha fatto sì che questo fenomeno, fino a poco tempo fa chiuso all'interno delle mura domestiche, emergesse all'interno della società.

Il territorio del DSS 42, ha mostrato una sempre maggiore attenzione verso tale fenomeno, cercando di realizzare azioni strutturate e integrate tra Amministrazione Comunale, A.S.L., Forze dell'ordine, ospedali e privato sociale, implementando una Rete contro la violenza verso le donne ed i minori con un Protocollo di Intesa stipulato già nel 2006. Dall'analisi del territorio realizzata, il quadro dei servizi presenti, mostra ancora anelli deboli, da riferirsi probabilmente ad una difficoltà di programmazione globale ed alla carente integrazione del sistema di interventi presenti nel territorio dei minori e delle donne del DSS 42. Diventano necessarie e prioritarie misure specifiche dirette alla prevenzione e alla lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza

domestica, quali la realizzazione di strutture di prima accoglienza, in situazione di emergenza, per le donne vittime di maltrattamento e abuso intra ed extra familiare; la progettazione e realizzazione di interventi di prevenzione volti a ridurre il sommerso della violenza nei confronti delle donne, il rafforzamento del sistema di accoglienza attraverso un centro antiviolenza, la definizione di procedure integrate e la raccolta sistematica e condivisa dei dati.

Quadro legislativo nazionale di riferimento è rappresentato dalla legge n. 66 del 1996 che riconosce la violenza contro le donne come delitto contro la libertà personale e dalla legge n. 154 del 2001 "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari". Con la Legge 23 aprile 2009, n. 38 recante "*Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori*" è stata introdotta la fattispecie di reato penale di "atti persecutori" definito *stalking*, prevedendo pure un'aggravante quando l'autore delle persecuzioni e violenze è il coniuge o persona con cui si ha un legame affettivo. La legge 38 introduce, altresì, nell'ambito della procedura di contrasto alla violenza nelle relazioni familiari (L. 154/2001), il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa (art. 282-ter c.p.p.) da comunicarsi "ai servizi socio-assistenziali del territorio" (art. 282-quater c.p.p.); nei procedimenti per maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale, pedopornografia, prevede l'incidente probatorio per la testimonianza del minore di anni 18 (nuovo art. 392/comma 1-bis c.p.).

Infine, la Regione Siciliana, con la L.R. 3/2012 *Norme per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere*.

Art.2 OGGETTO E DURATA

L'Ente Appaltatore si impegna a realizzare le attività previste dall'azione 23 del Piano di zona del DSS 42 - 2010 - 2012, denominata "**Servizi residenziali per donne vittime di violenza**", consistenti nell'implementazione di **un'azione di sistema, per donne vittime di violenza con o senza figli/e, residenti nel DSS 42, che garantisca:**

due Centri Antiviolenza, come luoghi privilegiati di prevenzione e contrasto alla violenza di genere contro le donne; due Comunità Protette ad indirizzo segreto predisposte, ciascuna, per un numero di 4 nuclei familiari, costituiti da donne vittime di violenza con o senza figli (max 12 utenti); un servizio di risposta telefonica collegato al numero di pubblica utilità nazionale 1522; l'implementazione del sistema integrato degli interventi socio-sanitari; un'azione di comunicazione (campagne di sensibilizzazione e prevenzione, convegni, pubblicazioni); il monitoraggio e la valutazione del sistema implementato.

L'importo complessivo dell'appalto sarà pari all'importo di aggiudicazione stabilito secondo le regole di cui al "Bando di Gara" gravanti sul FNPS.

L'Ente Appaltatore si impegna affinché le attività programmate dall'azione siano rese con continuità per il periodo stabilito di **mesi 21** a decorrere dalla data di inizio attività che dovrà avvenire entro e non oltre 30 giorni dalla sottoscrizione del contratto.

Il Responsabile della gestione del servizio avrà cura di trasmettere all'Ente Appaltante, entro 15 gg. dalla sottoscrizione del contratto, i curricula delle relative figure professionali che saranno impiegate per la realizzazione del progetto, i contratti di lavoro.. L'Ente Appaltante verifica nei successivi 15 gg. che le figure professionali ed i curricula siano conformi a quelli richiesti nel presente capitolato e nell'**ALLEGATO 10** che dello stesso è parte integrante ed, all'esito positivo della predetta verifica, provvederà a darne comunicazione con lettera A/R all'Ente Appaltatore per l'inizio dell'attività.

Il Responsabile della gestione del progetto, ricevuta la predetta comunicazione dell'Ente Appaltante, avrà cura di trasmettere a quest'ultimo, nei successivi 15 gg. dalla citata comunicazione, i contratti di lavoro.

Alla fine di tale periodo, l'appalto scadrà di pieno diritto senza bisogno di disdetta o preavviso.

Le eventuali interruzioni di cui sopra saranno oggetto di apposito verbale di "interruzione e ripresa lavori".

Art.3 CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

La presente azione si pone come finalità generale quella di rispondere al bisogno di protezione, sostegno psicologico ed elaborazione/realizzazione di un progetto di vita autonomo delle donne vittime di abuso, violenze e maltrattamenti in generale, ed in particolare intrafamiliare, utilizzando le risorse di ogni singolo individuo e di ogni gruppo/sistema in forte sinergia con le risorse della rete dei servizi territoriali. La comunità ad indirizzo segreto, vuole essere una risposta di protezione e aiuto a donne vittime di violenza (fisica, sessuale, psicologica) con o senza figli per le quali si rende necessario l'allontanamento dal luogo in cui è avvenuta la violenza ed il conseguente inserimento in un contesto protetto.

Destinatari diretti: donne vittime di violenza di genere, sole o con figli residenti nel DSS 42. La struttura residenziale è destinata all'accoglienza di: donne italiane e straniere vittime di violenza intra o extra familiare e loro figlie/i minori, escluse le donne affette da gravi patologie psichiatriche, alcolismo e/o tossicodipendenza, che necessitano di specifici interventi di ospitalità.

Destinatari indiretti: la comunità allargata, la rete di servizi coinvolti nella co-costruzione dei progetti individualizzati di intervento, come descritto nell'Azione 23.

Il piano delle attività sarà articolato, differenziato e flessibile finalizzato a fornire sia forme di assistenza primaria e urgente, sia la presa in carico per un progetto di vita autonomo. Il piano prevede, altresì, azioni di sistema fondamentali per l'erogazione di un servizio/intervento di qualità nel territorio di riferimento.

3.1 Obiettivi

Obiettivo generale del servizio è quello di estendere e rafforzare la capacità di aiuto e sostegno alle donne vittime di violenza di genere e stalking, sole o con figlie/i, favorendo l'emersione del fenomeno, la fruizione dei servizi presenti sul territorio, l'erogazione di servizi di ospitalità, la costruzione di un sistema integrato di interventi modulati sul lavoro di rete integrandosi con le procedure adottate dalla Rete contro la violenza alle donne ed ai minori della città di Palermo ed allargandole all'intero territorio zonale.

Il servizio, da svolgersi necessariamente mediante impiego di personale altamente qualificato, specializzato e periodicamente aggiornato, dovrà perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- Rispondere alla domanda di aiuto e protezione delle donne vittime di violenza
- Sostenere le vittime nell'elaborazione del trauma
- Rendere la donna vittima protagonista attiva del progetto evolutivo proprio e del suo nucleo
- Facilitare la relazione e la comunicazione genitore-figlio
- Sostenere la donna nello svolgimento del suo ruolo genitoriale
- Favorire i processi di reinserimento e partecipazione sociale
- Realizzare specifici programmi di accompagnamento familiare e sociale per le mamme e i figli ospiti delle comunità protette
- Accompagnare le donne e/o i minori nei percorsi giudiziari di denuncia e del possibile processo penale
- Realizzare azioni integrate di rete
- Sensibilizzare la comunità allargata attraverso azioni di informazione, prevenzione e di educazione.

L'Ente Appaltatore si impegna a perseguire, come da progetto presentato in sede di gara, tali obiettivi.

L'Aggiudicatario si impegna a realizzare le seguenti attività di sistema:

- Implementazione del sistema integrato degli interventi socio-sanitari
- Formazione e aggiornamento degli operatori impegnati

- Comunicazione (campagne di sensibilizzazione e prevenzione, convegni, pubblicazioni)
- Monitoraggio e valutazione. La valutazione ed il monitoraggio sono strettamente correlate alla metodologia di lavoro di riferimento ovvero del lavoro d'equipe e del lavoro di rete.

3.2 Modalità di intervento

L'intero servizio è concepito in modo da poter garantire la massima coerenza e sinergia dell'attività con le azioni tese al rafforzamento e alla progressiva estensione del lavoro di rete all'intero DSS42 e deve garantire all'intero territorio zonale:

- **due Centri Antiviolenza**, come luoghi privilegiati di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, tali da offrire: ascolto e sostegno alle vittime; risposta telefonica in emergenza; colloqui preliminari di valutazione e rilevazione del pericolo e colloqui informativi di carattere legale; accompagnamento, se richiesto, ai servizi competenti; rafforzamento dell'autostima e sostegno al cambiamento anche attraverso gruppi autocentranti; promozione di iniziative di prevenzione, sensibilizzazione, educazione alla cultura della non-violenza; raccolta ed elaborazione dati da trasmettere agli osservatori provinciali/regionali;
- uno staff multidisciplinare adeguatamente formato, e continuamente aggiornato anche grazie allo strumento della supervisione;
- eventuale invio alle comunità protette, al fine di garantire alle donne e ai bambini spazi dedicati e protetti e nella massima riservatezza;
- valutazione del rischio sia fisico che mentale e attivazione di immediate misure di sicurezza e protezione;
- **Al fine di agevolare il raggiungimento, i due Centri Antiviolenza, dovranno essere dislocati in due punti diversi e tali da coprire omogeneamente l'intero territorio comunale.**
- **due Comunità Protette** ad indirizzo segreto per utenti del territorio del DSS 42, predisposte, ciascuna, per l'accoglienza di 4 nuclei familiari costituiti da donne vittime di violenza con o senza figli; in ogni caso, il numero degli ospiti non dovrà essere superiore a 12 utenti. Il periodo di permanenza è previsto per un periodo di 6 mesi, prorogabile fino ad un anno.
- Accoglienza, protezione e sostegno pedagogico e psicologico rivolti al superamento della crisi e all'empowerment delle risorse personali.
- Osservazione clinica e/o psicopedagogica delle donne e dei minori ed eventuale orientamento terapeutico con invio ai servizi competenti

- Elaborazione di un progetto individualizzato in co-costruzione con le utenti e con la rete di servizi coinvolti.
- Presa in carico psicologica
- Counselling individuale e familiare
- Consulenza ed assistenza legale
- Formazione professionale/inserimento lavorativo
- Ricerca di una soluzione abitativa autonoma ed indipendente
- Attivazione di un servizio telefonico, anche Numero Verde, in collegamento con il servizio nazionale 1522, dedicato all' ascolto e al sostegno della donna, unitamente all'invio al centro antiviolenza o ad altri servizi specialistici.

3.3 Requisiti minimi

Fatti salvi i requisiti generali, di idoneità professionale e speciali, di cui al Punto 15 del Bando di Gara, si specificano di seguito i requisiti minimi inerenti i servizi posti a bando.

- Le **Comunità protette** dovranno essere collocate in appartamenti di civile abitazione, con adeguati spazi interni destinati ad attività collettive e di socializzazione, nonché ubicate in zone della città adeguatamente servite da mezzi pubblici e da servizi scolastici, in modo tale da permettere l'integrazione del nucleo nel territorio e da facilitare l'integrazione delle/i bambine/i presenti coi servizi educativi locali.
- Requisiti previsti dalle norme vigenti in materia urbanistica, edilizia, abbattimento barriere, prevenzione, igiene e sicurezza.

La logistica interna deve prevedere:

- spazi personali: camere da letto posti adeguatamente attrezzate per accogliere la donna sola o la madre con i figli;
- spazi comuni: soggiorno, sala da pranzo, cucina funzionale, ripostiglio, sala per bambini/e;

Gli arredi e le suppellettili devono permettere buone condizioni di vivibilità ed essere idonei alla tipologia delle/gli ospiti, garantire buona funzionalità d'uso, nonché essere conformi ai requisiti di sicurezza. Devono essere disponibili, in caso di necessità, Kit per l'ospitalità sia per le donne che per i/le bambini/e.

Riguardo alla presenza di bambine/i debbono essere garantiti:

- aree sicure per il gioco
- procedure di sicurezza per le/i bambine/i.

Per le attività del Centro antiviolenza, l'aggiudicatario dovrà garantire i necessari raccordi coi servizi comunali e con la Rete cittadina antiviolenza e attraverso la multi-

professionalità dell'equipe, sviluppare efficaci percorsi di uscita dalla violenza; dovrà garantire la stretta integrazione con la struttura di ospitalità, garantendo, anche dopo l'uscita dalla comunità, tutte le attività di sostegno alle donne ed ai/alle loro figli/e, congiuntamente ai servizi pubblici di competenza.

Per il servizio di accoglienza telefonica, il personale, dovrà essere in possesso di idonea formazione al servizio, in grado di fornire una prima risposta ai bisogni delle vittime di violenza e immediate informazioni utili e di orientamento verso i servizi socio-sanitari attivi sul territorio. Detto personale dovrà avere un'esperienza almeno di **12 mesi** in servizi di accoglienza telefonica per donne vittime di violenza.

L'Aggiudicatario dovrà assicurare un'efficace interazione con la Rete cittadina antiviolenza, attraverso procedure integrate coi soggetti che la compongono e la partecipazione alla stessa; predisporre un sistema adeguato di raccolta delle informazioni e dei dati sull'utenza.

L'Aggiudicatario deve garantire un sistema di interventi integrato, che permetta di offrire alle donne vittime di violenza un'adeguata accoglienza ed ospitalità e l'accesso a tutti i servizi della Rete antiviolenza. L'accesso ai servizi posti a Bando avverrà attraverso:

- trasferimento di chiamata dal servizio di accoglienza 1522
- servizi sociali del Comune di Palermo e/o degli altri comuni del DSS42
- servizi pubblici componenti la Rete antiviolenza della città di Palermo
- richiesta diretta dell'interessata.

Il personale, che opera stabilmente nei servizi di cui al presente Bando, dovrà essere solo di sesso femminile, mentre il personale che opera in regime di convenzione può essere di entrambi i sessi, privilegiando personale di sesso femminile stante la specificità della tipologia delle utenti (o del fenomeno). Il suddetto personale dovrà essere adeguatamente specializzato attraverso la partecipazione a percorsi focalizzati sull'approccio di genere alla violenza e sulla presa in carico e trattamento di donne vittime di violenza intra ed extra familiare, stalking e sessuale.

3.4 Monitoraggio e valutazione

Il progetto prevede l'attività di monitoraggio e valutazione all'inizio, in itinere e alla fine del progetto attraverso:

- Presentazione di uno Stato di avanzamento dei servizi e delle attività con cadenza trimestrale, e di una relazione finale
- Report semestrale e riepilogo annuale dei dati statistici raccolti attraverso una puntuale raccolta delle informazioni inerenti l'utenza che renderà disponibili all'Amministrazione Comunale ed al Distretto, attraverso l'Ufficio Piano.

Il monitoraggio e la verifica sul raggiungimento degli obiettivi oggetto dell'Azione, effettuati dagli enti esistenti all'uopo, verranno acquisiti e rimarranno agli atti d'ufficio presso l'Ufficio di Piano. Il Distretto ha inoltre la facoltà di espletare eventuali altre verifiche o richiedere integrazioni agli enti preposti alla verifica ed al monitoraggio.

Art.4 GRUPPO DI LAVORO

La composizione e l'organizzazione del gruppo di lavoro dovrà essere coerente con le esigenze espresse nel presente Capitolato e con le caratteristiche del servizio previste dall'offerta. Nel gruppo di lavoro dovrà essere assicurata la presenza di competenze idonee a garantire l'elevata qualità del servizio richiesto, con livelli di professionalità coerenti e documentati dai curricula personali, dalla formazione specifica in materia, da esperienza minima documentata di **12 mesi** nello specifico settore di intervento (per le sole figure specialistiche).

La configurazione minima del team, con qualifiche pari o superiori, per la realizzazione del servizio è la seguente:

Per la comunità protetta

- a) 1 Coordinatore (Psicologo/Pedagogista)
- b) 4 Educatori
- c) 1 Ausiliario
- d) 1 Psicologo
- e) 1 Pedagogista
- f) 1 Assistente Sociale
- g) 1 Supervisore
- h) 1 Mediatore interculturale

Per l'equipe multidisciplinare del centro antiviolenza

- a) 2 operatori esperti nella risposta telefonica di emergenza
- b) 2 operatori di accoglienza esperti nel *counseling* di crisi
- c) 2 psicologhe/psicoterapeute esperte nel trattamento di traumi da violenze
- d) 1 avvocato

Il responsabile di gestione del servizio è preposto alla supervisione ed al coordinamento delle attività del servizio previste nel Capitolato. Il responsabile di gestione del servizio rappresenta il principale interlocutore dell'Amministrazione Comunale in merito ai risultati e alla funzionalità complessiva del servizio offerto. Nell'ipotesi in cui le figure professionali indicate non fossero conformi a quelle richieste dal presente capitolato si procederà alla risoluzione ipso iure del contratto con le modalità indicate nell'art.15.

Il soggetto proponente dovrà descrivere, all'interno dell'offerta tecnica, l'organizzazione del gruppo di lavoro, anche in termini di dispositivi di interazione fra i componenti del gruppo di lavoro stesso, e/o attraverso la previsione di figure di coordinamento tra le diverse attività progettuali. Dovrà inoltre esporre la quantificazione e la ripartizione dell'impegno, in termini di ore/lavoro delle singole risorse professionali che saranno utilizzate.

L'Ente Appaltatore ha l'obbligo di sostituire il personale in caso di comportamenti non professionali o non coerenti al progetto, accertati dai Servizi Socio-sanitari competenti; di sostituire tempestivamente, con figure professionali analoghe per titolo ed esperienza, i soggetti che per qualsiasi motivo risultassero assenti.

L'Ente Appaltatore ha l'obbligo di operare la copertura assicurativa contro infortuni e malattie connesse allo svolgimento delle attività e per la responsabilità civile contro terzi per gli operatori inseriti e per gli utenti e di tenere il registro delle presenze degli operatori impegnati. L'Ente Appaltatore applicherà al personale assunto e dipendente le normative contrattuali secondo le tipologie vigenti in materia.

L'Ente Appaltatore si impegna a fornire immediata comunicazione all'Ente Appaltante delle interruzioni che, per giustificato motivo, dovessero intervenire nello svolgimento delle attività, nonché a comunicare tempestivamente le eventuali sostituzioni degli operatori all'Ufficio Gestione Piano di Zona.

Art. 5 CORRISPETTIVO DEL SERVIZIO

L'importo per il servizio reso, pari a quello di aggiudicazione del servizio, verrà liquidato mensilmente e distintamente con provvedimenti dirigenziali dietro presentazione di fattura e/o ricevuta fiscale accompagnata da apposito prospetto delle spese relative al periodo di fatturazione, sottoscritto dal legale rappresentante, previa acquisizione da parte dell'A.C. della documentazione attestante la regolarità contributiva dell'Ente Appaltatore rilasciata dagli organismi preposti, alla dichiarazione che le spese effettuate ed effettivamente sostenute sono congrue ed inerenti il progetto ed all'eventuale dichiarazione di indetraibilità dell'IVA; l'Ente Appaltatore è tenuta a rendicontare, trimestralmente tutti i costi relativi al periodo, trasmettendo i relativi giustificativi di spese. Il saldo dell'ultimo mese sarà liquidato solo a rendicontazione complessiva avvenuta.

Il termine di pagamento di ogni fattura viene fissato in 60 giorni (così come previsto dall'art.4 del D.Lgs n.231/2002) con la sospensione del termine nel periodo di fine anno(10-31 Dicembre) per le esigenze connesse con la chiusura dell'esercizio finanziario.

In caso di contestazione riguardante un importo rimborsato all'Ente Appaltatore, ma non giustificato, l'Ente provvederà a chiederne la restituzione secondo le procedure previste dalla normativa vigente.

Le voci di spesa saranno rendicontabili e liquidabili entro i seguenti limiti:

Risorse umane	€. 909.300,00
Canone locazione	€. 105.000,00
Arredi	€. 140.000,00
Spese di gestione e noleggi	€. 251.632,00
Risorse strumentali	€. 20.468,00

Ai sensi di quanto previsto dall'art.5 co.15 della convenzione relativa al servizio di tesoreria comunale le eventuali commissioni, applicate nella misura standard prevista dagli accordi interbancari, spese e tasse inerenti l'esecuzione di pagamenti ordinari dall'ente sono poste a carico dei beneficiari. Pertanto, il tesoriere tratterà dall'importo nominale del mandato l'ammontare degli oneri in questione.

Art. 6 RESPONSABILITA' ED OBBLIGHI DERIVANTI DAI RAPPORTI DI LAVORO

L'Aggiudicatario sarà tenuto ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti occupati nei lavori di cui al presente capitolato, in base alle disposizioni legislative ed ai regolamenti vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a proprio carico tutti gli obblighi relativi.

Conseguentemente, ogni eventuale responsabilità, per quanto riguarda la sicurezza infortunistica sarà a carico dell'Aggiudicatario che dovrà quindi provvedere, ai fini della prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, ed a sua cura e spese, a tutti gli obblighi che gli derivano dall'esecuzione del servizio affidato in gestione. Pertanto, l'Amministrazione Comunale sarà esplicitamente sollevata da ogni obbligo e/o responsabilità nei confronti di tutto il personale adibito dall'Aggiudicatario all'esecuzione delle attività relative al funzionamento del servizio affidato in gestione per quanto attiene a:

- retribuzione in base agli inquadramenti specificati nel progetto e al CCNL in esso individuato;
- contributi assicurativi, assistenziali e previdenziali;
- assicurazioni, infortuni ed ogni adempimento, prestazione ed obbligazione inerente il rapporto di lavoro secondo le leggi in vigore.

Art. 7 DIRETTORE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO

Il responsabile della gestione del progetto è tenuto a vigilare sullo svolgimento delle attività, avendo cura di verificare che gli operatori rispettino i diritti, la dignità e le opzioni dei destinatari diretti ed indiretti delle attività stesse e che quest'ultime siano svolte secondo le modalità di cui all'offerta tecnica, nel rispetto delle normative di settore.

Art. 8 OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIO IN MATERIA DI TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

L'Ente Appaltatore si impegna al rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi e per gli effetti degli artt. 3 e 6 legge 136/2010 e dell'Art. 2 l.r. 15/2008 e pertanto a comunicare gli estremi identificativi del conto corrente dedicato.

Art. 9 ADEGUATEZZA DEL SERVIZIO E PENALI

L'Ente Appaltatore si impegna ad assicurare la realizzazione degli obiettivi di progetto.

L'Ente Appaltante, nell'ipotesi di inadempimento degli impegni assunti da parte dell'Ente Appaltatore, notificherà una diffida scritta all'Ente Appaltatore mediante lettera raccomandata AR nella quale dovranno essere elencate analiticamente le motivazioni degli eventuali rilievi mossi. Il riscontro delle contestazioni deve avvenire entro e non oltre quindici giorni dalla data di ricevimento della suddetta raccomandata.

Dell'attività di verifica e/o controllo è redatto apposito verbale che è trasmesso al responsabile del procedimento entro il termine di quindici giorni successivi alla data dei controlli.

9.1. In caso di irregolarità o di mancato adempimento degli obblighi previsti dal presente capitolato e dalle disposizioni vigenti, l'A.C. invierà all'Ente Appaltatore una diffida ad adempiere entro un termine essenziale.

Trascorso infruttuosamente detto termine, all'affidatario, saranno inflitte penali, determinate con provvedimento dirigenziale, in misura giornaliera compresa tra lo 0,3 per mille e l'1 per mille dell'ammontare presunto del contratto, e comunque complessivamente non superiore al dieci per cento, da determinare in relazione all'entità delle conseguenze legate all'eventuale ritardo.

La contestazione dell'addebito viene fatta con le modalità di cui al superiore Art. 9, del presente capitolato d'onori.

Il pagamento delle penali verrà effettuato detraendone il relativo importo dalla somma da liquidare mensilmente

L'applicazione della penale non preclude al Comune la possibilità di altre forme di tutela compresa la risoluzione e la decadenza del contratto.

E' prevista la decadenza nell'ipotesi di violazione del divieto di cessione e sub-concessione del contratto.

Art. 10 OBBLIGHI DELL'ENTE APPALTATORE

L'Ente Affidatario si impegna, pena decadenza del contratto stipulato, ad apporre fuori delle sedi pubbliche delle attività finanziate la dicitura "Piano di Zona del Distretto Socio Sanitario 42 Legge 328/00 – Comune di Palermo Capofila", con l'apposizione del relativo logo evidenziando così l'incarico di pubblico servizio. In tal senso tutte le forme di pubblicità e di promozione al distretto dovranno essere presentate anticipatamente all'attenzione dell'Assessore al Settore Servizi Socio Assistenziali e del Coordinatore del Gruppo Piano.

L'Ente Affidario ed i suoi dipendenti o collaboratori sono vincolati al segreto d'ufficio. Pertanto, le notizie e le informazioni conosciute in dipendenza dell'esecuzione delle attività affidate non potranno in alcun modo ed in qualsiasi forma, essere comunicate o divulgate a terzi, né utilizzate per fini diversi da quelli propri dello svolgimento dell'affidamento o delle attività ad esso correlate (es. Monitoraggio, Valutazione, Controllo, etc.). Deve essere, inoltre, garantita l'integrale osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 e successive modifiche e integrazioni, in materia di protezione dei dati personali.

In caso di acclarata responsabilità personale del dipendente per violazione agli obblighi imposti dal presente articolo, l'affidatario è tenuto ad adottare i provvedimenti consequenziali, compreso l'allontanamento dell'operatore che è venuto meno all'obbligo della riservatezza, fatta salva la possibilità del Comune di tutelare i propri interessi nelle competenti sedi.

Art. 11 CLAUSOLA RISOLUTORIA

1. L'Amministrazione Comunale risolverà il contratto senza formalità alcuna, nei seguenti casi:

- a) Nell'ipotesi in cui l'ammontare della penale inflitta è superiore a quanto previsto dal superiore Art. 9.1.
- b) mancata attivazione del servizio nei termini di cui all'Art.2
- c) inosservanza degli obblighi previsti dagli articoli 2-3-4-6-7-8-9 del presente atto d'obbligo;
- d) aver commesso gravi abusi o irregolarità nella gestione;
- e) sospensione o abbandono del servizio senza giustificato motivo;

2. L'esecuzione in danno non esimerà l'affidatario inadempiente dalle responsabilità civili e penali in cui lo stesso potrà incorrere a norma di legge per fatti che hanno motivato la risoluzione del contratto..
3. In caso di risoluzione per cause imputabili all'affidatario, il Comune incamererà l'intero importo della cauzione; l'Amministrazione Comunale si riserva di agire per la richiesta del risarcimento degli ulteriori eventuali danni imputabili all'affidatario
4. In caso di risoluzione, il Comune si riserva la possibilità di affidare la gestione del servizio al successivo miglior offerente, come risultato dall'esperimento della procedura di gara, addebitando la differenza relativa al maggior costo del servizio all'affidatario. L'Amministrazione Comunale procederà alla risoluzione del contratto altresì nelle ipotesi espressamente previste.

Art. 12 SPESE INERENTI IL CONTRATTO

Tutte le spese inerenti il contratto (imposte, tasse, bolli, diritti, ecc.) saranno a carico dell'Ente Appaltatore.

Art. 13 FORO COMPETENTE

Qualunque controversia è rimessa alla competenza del foro di Palermo.

Art. 14 RINVIO

Per quanto non previsto nel presente capitolato si fa espresso rinvio al bando di gara e alle norme legislative e regolamentari vigenti.